

Preghiamo in famiglia Nel Tempo di Natale

*Andiamo fino a Betlemme:
è un viaggio difficile,
ma è l'unico viaggio
che può farci progredire
sulla strada della felicità.*

DON TONINO BELLO



I Vangeli di quest'ultima settimana del tempo di Natale sono scelti come tessere di un mosaico che, composte, ci rivelano l'identità di Gesù. Questa rivelazione ha due apici nelle feste dell'Epifania e del Battesimo del Signore, ma anche gli altri vangeli sono molto significativi: Gesù è il Messia, è il Figlio di Dio, è la luce che illumina coscienze e cammini, è colui che sazia la fame, il bisogno di senso che hanno le nostre vite.

Lunedì 4 gennaio

Ancora all'inizio di questo nuovo anno, chiediamo al Signore di darci la capacità di seguirlo, di essere buoni discepoli, di vivere con lui ogni giorno

Preghiamo

Preghiamo insieme con le parole di sant'Agostino:

'Dammi Te stesso, Dio mio, restituiscimi Te stesso.

Io ti amo. Se così è poco, rendi più forte il mio amore.

Non posso misurare per sapere quanto manca al mio amore

perché basti a spingere la mia vita tra le Tue braccia

e a far sì che non si volti indietro

finché non si rifugi al riparo del Tuo volto.

So questo soltanto: che tutto ciò che non è Te per me è male

non solo al di fuori di me, ma anche in me stesso;

e ogni mia ricchezza, se non è il mio Dio, è miseria'

Ascoltiamo

Ascoltiamo la parola del + **Vangelo secondo Giovanni (1, 35-42):**

'Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.'

Parola del Signore



Riflettiamo

Giovanni Battista vede, con occhi illuminati dallo Spirito santo, il mistero dell'essere di Gesù: egli è 'l'agnello di Dio'. Intuisce che quell'uomo, che è animato dall'amore di Dio, farà dono della sua vita per la liberazione dell'uomo dal male. Il Battista è il testimone di questo mistero che svela ai suoi discepoli e così li sollecita a divenire discepoli di Gesù.

Qui si apre la seconda scena, che è dominata dalla domanda di Gesù ('che cosa cercate?') e dalla domanda dei discepoli ('maestro, dove abiti?'). Sono due domande importanti per noi. Infatti dobbiamo sempre chiederci se cerchiamo il Signore, nelle cose che desideriamo e che facciamo, e se sappiamo dove trovarlo, quando abbiamo bisogno di luci per la nostra vita.

Infine la conclusione, col nome nuovo che Gesù dà a Pietro: se seguiamo il Signore troviamo il nostro posto nella vita, il nostro compito, il nostro vero essere.

Preghiamo

– *Il Signore ci renda miti e misericordiosi, capaci di dono e di perdono* *preghiamo*

– *Perché la domanda di Gesù ('che cosa cercate?') risuoni sempre dentro di noi, come guida e verifica del nostro sentire, pensare e agire* *preghiamo*

– *Dove abita il Signore? Sicuramente nella sua Parola, nell'Eucaristia, nei Poveri. Ci dia il Signore di essere frequentatori assidui di questi tre luoghi* *preghiamo*

– *Il Signore è presente in tutta la storia degli uomini, nelle sue luci di bene e nelle sue tenebre di male; perché il Signore ci associ a sé e ci renda capaci di essere presenza di bene* *preghiamo*

Tutti: **Padre Nostro...**

Genitore: Ci benedica, Dio onnipotente nell'amore, + che è Padre, Figlio, Spirito santo.

Tutti: **Amen.**

Genitore: Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**

Martedì 5 gennaio

Anche il Vangelo di oggi parla della formazione del gruppo dei primi discepoli del Signore e aggiunge luci sul mistero personale di Gesù. Chi è Gesù? Perché ci sono degli uomini in cerca di Dio che quando incontrano Gesù si fermano con lui? E noi, cosa pensiamo di Gesù? E perché ci siamo fermati da lui?

Preghiamo

Spirito santo, anima dell'anima mia, io Ti adoro
illuminami, guidami, fortificami, consolami,
insegnami quello che devo dire e fare,
dammi i tuoi ordini, fa' che mi sottometta a tutto ciò
che tu permetti mi accada, fammi soltanto conoscere la tua volontà

Ascoltiamo

Ascoltiamo la parola + **dal vangelo secondo Giovanni (Gv 1, 43-51):**

Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore

Riflettiamo

Questo vangelo ci pone alcune domande, per es, perché Filippo e Natanaele seguono Gesù? Cosa li smuove? Senz'altro hanno trovato un uomo capace di una relazione personale profonda, vera; si sono sentiti conosciuti e amati; hanno anche avvertito qualcosa del mistero di Gesù. Infatti entrambi ne parlano come del 'Messia' del re atteso, da secoli, da tutto Israele. E Gesù inizia a parlare loro come ad amici, con cui condividere

tutto: “vedrete il cielo aperto...”. Continuate a stare con me e farete esperienza della vita di Dio che si impasta con la vita dell’uomo.

Facciamo un breve momento di silenzio in cui ci domandiamo come è il nostro rapporto col Signore.

E’ il rapporto con una persona amica e amata o è il rapporto con un insieme di idee e di valori?

E’ un rapporto da cui ci lasciamo guidare e modificare o è un rapporto che controlliamo con conclusioni già date?

E’ un rapporto che ci fa crescere e che sa sorprenderci o è un rapporto già tutto incanalato con indicazioni e mete ben precise?

E’ un rapporto con un Vivente o un rapporto con un codice etico?

E’ un rapporto che ci sovrasta e ci include e ci porta in alto o è un rapporto che noi circoscriviamo e soffochiamo?

Preghiamo

Tutti: **Padre Nostro...**

Genitore: Ci benedica, Dio onnipotente nell’amore, + che è Padre, Figlio, Spirito santo.

Tutti: **Amen.**

Genitore: Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**

Mercoledì 6 gennaio

Festa della manifestazione (epifania) del Signore

Arrivano i Magi dall'Oriente e portano i loro doni al bambino Gesù, nato a Betlemme. Il loro viaggio, iniziato alcune settimane o mesi prima, è stato guidato da una misteriosa stella e dalle parole di un'antica profezia che annunciava, nel segno di quella stella, la nascita del re dei Giudei, un re grande e salvatore. Anche i Magi sono personaggi misteriosi, ma in loro la tradizione della Chiesa ha sempre visto l'omaggio di tutti i popoli a Gesù, re dell'universo.



Perciò la visita dei Magi al bambino è la manifestazione della sua regalità su tutti gli uomini.

Preghiamo

(dal salmo 97/98)

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.
Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate con canti di gioia*

*Il Signore ha manifestato al suo salvezza
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia
Egli si è ricordato del suo amore
della sua fedeltà alla casa d'Israele*

*I fiumi battano le mani
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene
che viene a giudicare la terra.
Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.*

Ascoltiamo

Dal + Vangelo secondo Matteo (2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: *“E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”*. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore

Riflettiamo

Il viaggio dei Magi ha il sapore di una grande profezia: ci sarà un tempo in cui tutti gli uomini riconosceranno Gesù come Signore della loro vita e di tutta la Storia. E' una profezia che ci allarga il cuore e ci fa guardare ai 'lontani' come vicinissimi al cuore di Dio. E' la profezia di una forza attrattiva e unitiva che è più forte di ogni dinamica di separazione, allontanamento, disgregazione.

Proposta

Proviamo a darci un impegno: quello di cercare di conoscere di più la storia degli stranieri che vivono con noi nei nostri condomini o di cui sentiamo parlare; i luoghi da dove vengono, le condizioni di vita da cui sono scappati; gli assetti politici, sociali, economici dei loro paesi; gli affetti, i sogni e le cose che hanno lasciato; i loro progetti attuali; le comunicazioni che mantengono con i loro cari e la loro terra... Pensiamo al dolore, alle speranze e ai doni che affidano alla nostra comprensione e accoglienza. E chiediamo al Signore di farci capire e accogliere.

Tutti: **Padre Nostro...**

Genitore: Ci benedica, Dio onnipotente nell'amore, + che è Padre, Figlio, Spirito santo.

Tutti: **Amen.**

Genitore: Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**

Giovedì 7 gennaio

Oggi è Natale per la maggior parte delle Chiese ortodosse e anche per diverse chiese cattoliche di rito orientale. Ci uniamo a loro per continuare ad attingere la grazia di questo giorno santo.

Invece, la Chiesa latina ci propone già uno sviluppo del Natale: la profezia di Isaia, che abbiamo letto nella Messa della notte di Natale, diventa la chiave di lettura per comprendere l'inizio della missione pubblica di Gesù. La luce che squarcia la tenebra che avvolge le zone settentrionali della terra di Israele è la presenza di Gesù che comincia a percorrere la Galilea, predicando il vangelo del regno e guarendo ogni uomo dalle sue malattie, sofferenze e peccati.

Preghiamo

(dal prologo del vangelo di Giovanni)

*'Nel Verbo era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta*

*Veniva nel mondo la luce vera
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui
eppure il mondo non lo ha riconosciuto*

*Venne tra i suoi
e i suoi non lo hanno accolto-
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio'*

Ascoltiamo

Dal + **Vangelo secondo Matteo (4, 12-17. 23-25)**

'Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

*"Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti!*

*Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta".*

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Parola del Signore

Riflettiamo

C'è un popolo che abita nelle tenebre: sono le tenebre della Storia, dove il Male sembra operare senza limiti; queste tenebre sono poi chiamate 'ombra di morte', perché la morte inghiotte, col suo buio, ogni vita. Di questo stesso popolo si dicono le malattie, i dolori, il male che ne corrodono l'esistenza. E' questa la condizione dell'uomo, di tutta l'umanità: fatica, dolore, inganno, inconsistenza. Ora questa realtà viene illuminata da una luce abbagliante; la luce dissipa le tenebre e nulla è più come prima: germoglia la vita. E' il regno che Dio ha preparato per noi

Preghiamo

– *Per il male che è nel mondo, per le guerre, le tante forme di violenza e oppressione, per le tante povertà, per tutto ciò che deforma il volto dell'uomo. Perché tutto questo sia tolto*

preghiamo

– *Per il male che abbiamo dentro, per il nostro egoismo, per l'orgoglio, per i giudizi con cui feriamo i fratelli. Perché siamo guariti da tutto questo*

preghiamo

– *Perché la luce del Signore rifulga su tutta la umanità e su ciascun uomo*

preghiamo

– *Perché camminiamo nella luce*

preghiamo

Tutti: **Padre Nostro...**

Genitore: Ci benedica, Dio onnipotente nell'amore, + che è Padre, Figlio, Spirito santo.

Tutti: **Amen.**

Genitore: Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**

Venerdì 8 Gennaio

Siamo ormai verso la fine di questo periodo di Natale e ci fermiamo in preghiera per domandare che la grazia, la forza, la luce di questi giorni ci accompagnino nel cammino dei prossimi giorni; chiediamo anche che il dono della preghiera quotidiana non ci abbandoni

Preghiamo

*Signore, Padre santo e buono, concedimi:
un'intelligenza che ti conosca,
un cuore che ti senta,
uno spirito che ti gusti,
un ardore che ti cerchi,
una sapienza che ti trovi,
un'anima che ti comprenda,
occhi del cuore che ti vedano,
una vita che ti sia gradita,
una perseveranza che ti attenda,
una morte santa.
Donami la tua presenza,
la santa risurrezione,
una buona ricompensa: la vita eterna. Amen*

Ascoltiamo

Dal + Vangelo secondo Marco (6, 34-44):

‘Sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano *come pecore che non hanno pastore*, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini’.

Parola del Signore

Riflettiamo

Quello della 'moltiplicazione dei pani' è un miracolo che potremmo dire 'programmatico', sia per Gesù sia per noi. Per Gesù: i gesti che compie sono gli stessi che nella sua ultima cena; capiamo così che il pane che viene distribuito, e che sfama questa folla numerosa, è il suo stesso corpo, dato in offerta per la salvezza dell'uomo. Per noi: questo miracolo ci rimanda al nutrimento eucaristico e alla necessità di operare sempre in condivisione con i fratelli.

E' il miracolo del dono e della condivisione.

Preghiamo

– *Per la nostra comprensione della Messa, mistero che ci porta alla presenza di Dio, perché impariamo ad accoglierla come un dono che ci trasforma e ci mette in comunione con tutti*

preghiamo

– *Perché impariamo a vivere con sobrietà e giustizia e perché diventiamo capaci di ascoltare le necessità degli altri e di farle nostre*

preghiamo

Tutti: **Padre Nostro...**

Genitore: Ci benedica, Dio onnipotente nell'amore, + che è Padre, Figlio, Spirito santo.

Tutti: **Amen.**

Genitore: Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**

Sabato 9 gennaio

Il Vangelo di oggi fa volare, perché allarga le nostre prospettive in modo incredibile; davvero 'nulla è impossibile a Dio'. Se le cose stanno così, possiamo chiedere e possiamo sperare tutto, per noi e per tutti.

Preghiamo

*'Fa' risplendere nel nostro cuore, o Signore amico degli uomini,
la luce della tua divina conoscenza;
apri gli occhi della nostra intelligenza
perché possiamo comprendere la tua parola e rendici ad essa obbedienti,
perché tu sei la nostra luce, Signore Gesù,
e noi ti glorifichiamo con il Padre e lo Spirito Santo,
ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.'*

Ascoltiamo

Ascoltiamo questa parola, **dal vangelo secondo Marco (6, 45-52):**

E subito Gesù costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsàida, finché non avesse congedato la folla. Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare. Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra. Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: «È un fantasma!», e si misero a gridare, perché tutti lo avevano visto e ne erano rimasti sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». E salì sulla barca con loro e il vento cessò. E dentro di sé erano fortemente meravigliati, perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito.

Parola del Signore

Riflettiamo

Ci sono tre punti di questo vangelo che vanno collegati: la preghiera di Gesù, solo, sul monte; la compassione che prova per la fatica dei discepoli, che remano contro vento, nella notte; il suo avvicinarsi loro, camminando sulle acque. La preghiera, che mette a contatto con il cuore di Dio, e la compassione, che mette in contatto con la vita dell'uomo, sono le due condizioni che permettono alla umanità di Gesù di violare le leggi della Fisica. Certo questa violazione dice chi è Gesù (solo il Dio creatore può camminare sulle acque) però è anche una straordinaria figura che mostra a che punto può arrivare la vita quando è

riempita dell'amore che Dio ha per i suoi figli: può arrivare a fare cose impossibili per l'uomo, come il dono di sé, per amore dei nemici.

Preghiamo

– Perché non ci abbattiamo per i nostri limiti e abbiamo sempre fiducia nella volontà del Signore di associarci al suo disegno di bene

preghiamo

– Perché custodiamo ed esercitiamo la preghiera

preghiamo

– Perché cresciamo nella compassione di chi ci vive accanto e nella partecipazione alle fatiche di tanti fratelli e sorelle

preghiamo

Tutti: **Padre Nostro...**

Genitore: Ci benedica, Dio onnipotente nell'amore, + che è Padre, Figlio, Spirito santo.

Tutti: **Amen.**

Genitore: Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**

Domenica 10 Gennaio Festa del Battesimo del Signore



Il Battesimo del Signore è, in un certo senso, il suggello, il completamento, la conferma e la spiegazione dell'incarnazione. Perciò iniziamo questa preghiera con le parole di un poeta (Davide Maria Turollo) che esprimono lo stupore per questa iniziativa di Dio.

Preghiamo

Perché, Signore?
*...tu non avevi lacrime,
a noi invece era dato
piangere.
Non ti apparteneva
il fiotto azzurro di queste
vene che pure
avevi scavato nella nostra carne.
Tu senza misteri,
tu senza rischio di questa
esistenza sempre giocata
nell'incertezza del tempo defettibile,
nella continua paura di non esistere.
Tu dovevi essere felice
e noi perduti.
Così sei venuto a cercare
i cibi delle tue creature maledette,
a farti carne di peccato mentre ti donavi.
E ciò solo noi t'invidiamo: questo
potere di perdonarci.*

Ascoltiamo

Ascoltiamo questa parola, tratta dal vangelo secondo Marco (1, 7-11)

‘Giovanni Battista proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».’ **Parola del Signore**

Riflettiamo

Il battesimo di Gesù è un paradosso. Lui è senza peccato, è l'unico uomo veramente giusto...che senso ha che si faccia battezzare? Piuttosto ha senso che sia lui a battezzare. Gesù si comporta qui come un peccatore tra i tanti; ne condivide la condizione e la tensione ad essere liberati dal peccato, per vivere in modo diverso. In un certo senso è qui che Gesù dice al Padre: ecco io sono venuto per compiere la tua volontà, ciò per farmi carico di tutto il peccato del mondo. Io caricato e tutti gli altri liberi. E il Padre lo conferma.

Preghiamo

Usciamo da questo periodo forte dell'anno liturgico con una grande conferma e con un proposito.

La conferma: Dio ha preso la nostra carne per farci capaci della sua vita divina.

Il proposito: prendiamo a cuore la carne del nostro fratello, per aiutarlo a sentire la presenza di Dio per lui.

Tutti: **Padre Nostro...**

Genitore: Ci benedica, Dio onnipotente nell'amore, + che è Padre, Figlio, Spirito santo.

Tutti: **Amen.**

Genitore: Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**